

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

*Documento di seduta*

6.6.2005

B6-0361/2005 }  
B6-0362/2005 }  
B6-0365/2005 }  
B6-0367/2005 }  
B6-0376/2005 } RC1

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 115, paragrafo 5, del regolamento da

- Fernando Fernández Martín, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra e Bernd Posselt, a nome del gruppo PPE-DE
- Pasqualina Napoletano, Margrietus van den Berg e Manuel Medina Ortega, a nome del gruppo PSE
- Annemie Neyts-Uyttebroeck, Danutė Budreikaitė e Marios Matsakis, a nome del gruppo ALDE
- Alain Lipietz, Monica Frassoni, Friedrich-Wilhelm Graefe zu Baringdorf, Raúl Romeva i Rueda e Evelin Lichtenberger, a nome del gruppo Verts/ALE
- Jonas Sjöstedt, Helmuth Markov, Luisa Morgantini, Vittorio Emanuele Agnoletto e Ilda Figueiredo, a nome del gruppo GUE/NGL

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- ALDE (B6-0361/2005)
- PSE (B6-0362/2005)
- Verts/ALE (B6-0365/2005)
- GUE/NGL (B6-0367/2005)
- PPE-DE (B6-0376/2005)

sulla situazione in Bolivia

RC\570318IT.doc

PE 357.493v01 }  
PE 357.494v01 }  
PE 357.497v01 }  
PE 357.499v01 }  
PE 357.508v01 } RC1

## **Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione in Bolivia**

*Il Parlamento europeo,*

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla situazione in Bolivia e, in particolare, la sua risoluzione del 23 ottobre 2003,
  - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. allarmato per la grave crisi istituzionale della Repubblica di Bolivia, segnatamente dopo le dimissioni del presidente Carlos Mesa,
- B. considerando che la Bolivia occupa il primo posto quanto agli indici di povertà in Sudamerica,
- C. considerando che la maggioranza del popolo boliviano soffre di grandi mancanze e che è necessaria un'azione urgente che garantisca che le sue richieste di giustizia sociale ricevano una risposta favorevole e che si andrà avanti con il processo di sviluppo democratico,
- D. considerando che esiste, nella società boliviana, un profondo desiderio di democrazia reale, che si manifesta nella partecipazione diretta agli affari pubblici della popolazione indoamericana,
- E. considerando che vasti strati della società boliviana, in particolare gli indigeni, gli agricoltori, gli operai e i disoccupati hanno il diritto di rivendicare legittimamente e in forma pacifica la loro partecipazione al governo del paese,
- F. considerando il rischio che rappresenta, per la stabilità sociale e politica della Bolivia, la persistenza di gravi e profonde diseguaglianze, il disconoscimento dei diritti della popolazione indigena e la minaccia per le risorse e gli spazi naturali che può scaturire da uno sconsiderato sfruttamento delle risorse,
- G. considerandoli l'inasprirsi del conflitto nel corso delle ultime settimane, con uno sciopero generale in varie regioni, scioperi della fame, interruzioni dell'attività nei settori dell'istruzione e della salute, e con decine di migliaia di manifestanti nelle piazze,
- H. considerando che, dinanzi all'ondata di proteste, il presidente Mesa ha rimesso il suo incarico a disposizione del Congresso Nazionale e ha chiesto ai settori sociali che manifestavano di permettere al governo di riprendere le proprie sessioni per deliberare e decidere sul futuro del paese,
1. ribadisce il suo appoggio fermo e deciso al sistema democratico, allo Stato di diritto e all'ordine costituzionale vigente in Bolivia e spera che la rinuncia del presidente Mesa non determini una situazione di vuoto che potrebbe essere sfruttata per allontanare il paese dalla via del rispetto dei valori democratici e dello Stato di diritto;
  2. esprime la propria preoccupazione per i fatti politici e sociali che si stanno verificando in

RC\570318IT.doc

PE 357.493v01 }  
PE 357.494v01 }  
PE 357.497v01 }  
PE 357.499v01 }  
PE 357.508v01 } RC1

Bolivia, segnatamente a La Paz, sede del potere esecutivo e legislativo;

3. esprime l'auspicio che si trovi un consenso in seno alla società boliviana, affinché le risorse naturali del paese, in particolare le risorse energetiche, contribuiscano al suo sviluppo e al benessere sociale dei suoi abitanti;
4. chiede il protrarsi degli sforzi volti ad approfondire e ad allargare la democrazia in Bolivia e invita l'Unione europea e i suoi Stati membri a sostenere in modo adeguato il processo democratico affinché il paese possa districarsi dal pantano politico ed economico;
5. manifesta la sua convinzione quanto alla necessità di promuovere spazi di dialogo affinché, in forma pacifica e nel quadro delle istituzioni democratiche e dell'ordine costituzionale, la Bolivia possa superare la crisi, e allo stesso tempo lancia un appello alla moderazione, affinché si dia spazio ad un dialogo costruttivo tra tutti i settori della popolazione, che permette di generare un clima di fiducia e intesa sufficiente e necessario per condurre il paese verso una transizione pacifica;
6. sollecita l'invio di una delegazione del Parlamento europeo nella Repubblica boliviana per analizzare la situazione esistente sul territorio e proporre aiuti opportuni per appoggiare una transizione pacifica e democratica e manifesta la sua disponibilità ad accompagnare, come osservatore, i processi elettorali in cui sia richiesta la sua presenza;
7. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, ai governi degli Stati membri, al governo e al Congresso della Repubblica di Bolivia, nonché al Segretario generale dell'OSA.